



LA ROMAGNA NEI CAMPI

a.p.i.m.a.i.

ANNO 5 - N. 1 - GENNAIO 2023

L'INFORMAZIONE PER AGROMECCANICI E AGRICOLTORI

Periodico online di A.P.I.M.A.I. Ravenna iscritto al Registro degli operatori di comunicazione R.O.C.. Direzione, redazione e amministrazione in via Berlinguer 4 a Ravenna. Tel. 0544 405142



IL CUBO DI RUBIK

Una Pac da sudiare

IL PUNTO

di Roberto Scozzoli

Con la sostenibilità rafforzata, che tradotto significa più vincoli ambientali e pieno rispetto delle regole del lavoro, e con l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, l'agricoltura si è trovata a fare i conti con una politica agricola comune meno ricca rispetto al passato e meno intenzionata a sostenere il reddito degli agricoltori.

La decisione di far convergere i titoli unitari verso la mediana di **167 euro/ettaro** con un tetto massimo di 2000 euro per quelli più alti e l'innalzamento di tutti quelli più bassi fino a raggiungere la quota minima di 142 euro (l'85% della media), di fatto dimezza il trasferimento per ettaro e costringe gli agricoltori a **un continuo fare incastri, come con il cubo di Rubik, e diventare cacciatori di premi Pac**, perché le opportunità, anche se ci sono, sono difficili da riconoscere per le tante variabili in gioco, dai cinque eco-schemi volontari, alle oltre 70 misure dello sviluppo rurale. Per non parlare delle sottomisure che ha portato ad avere esperti solo di queste ultime.

Si è parlato soprattutto di questo al

convegno che abbiamo organizzato lo scorso 20 gennaio. Con la **Pac '23-'27** diventa fondamentale affidarsi alle associazioni come la nostra Apimai per non perdere fondi essenziali alla nostra agricoltura. Ma rende gli agromeccanici sempre più centrali per consentire agli agricoltori di rispettare i nuovi obblighi ambientali della condizionalità rafforzata senza avventurarsi in investimenti non giustificati dai ridotti premi della nuova Pac. Mi riferisco in particolare all'obbligo di rotazione delle colture e di elementi non produttivi, il cosiddetto *set aside* ecologico, per distinguerlo da quello "produttivo" di una trentina d'anni orsono imposto per evitare l'eccessivo ribasso dei prezzi dei prodotti agricoli. Ma questi sono tempi completamente differenti e occorre piuttosto fare i conti con l'inflazione, non certo con il calo dei prezzi. E l'inflazione è destinata a diventare un grosso problema per questa Pac, tanto che ci sono paesi del nord Europa che, soppesando costi e benefici, hanno dichiarato di non applicarla e basta. Un bello schiaffo alla Commissione Ue, che

APIMAIE BOLOGNA ENTRA IN UNCAI

L'Apimaie Bologna entra a far parte dell'Unione Nazionale Contoterzisti - Uncai. L'associazione bolognese presieduta da Erik Benedetti si affianca così alle altre rappresentanze Uncai emiliano romagnole di Ravenna e Forlì. "I nostri uffici richiedevano una ristrutturazione del personale - spiega il direttore dell'associazione bolognese Claudio Trombetti - per dare continuità al servizio abbiamo ritenuto opportuno collegarci all'Apimai Ravenna, grazie alla disponibilità del direttore Scozzoli". Il presidente di Bologna Erik Benedetti aggiunge che "nella base associativa c'era anche la consapevolezza della fatica di proseguire da soli e in Apimai Ravenna abbiamo incontrato persone in linea con il nostro lavoro e i nostri servizi".

L'Italia non può sferrare perché non disponiamo delle grandi estensioni in grado di fare buone marginalità anche con le patate. Abbiamo un'agricoltura che fa della qualità e della diversità il suo valore aggiunto e che deve imparare a usare al meglio tutti gli strumenti di questa nuova Pac, per arricchirsi di un bollino green e sociale. Teniamoci però preparati. La distribuzione dei fondi basata sui titoli Pac è un meccanismo adottato solo da nove Stati (Austria, Belgio, Francia, Grecia, Irlanda, Italia, Olanda, Portogallo e Spagna), mentre gli altri hanno optato per sistemi di pagamento omogenei su base nazionale o regionale. Secondo **Angelo Frascarelli**, presidente di Ismea e massimo esperto di Pac, tra i relatori del convegno, è molto probabile che questa sia una Pac di transizione e che a partire dalla prossima programmazione, che inizierà nel 2028, i titoli Pac saranno del tutto azzerati e che quindi ogni agricoltore riceverà il medesimo pagamento di base.



LA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE 2023-2027 PREVEDE 913,2 MILIONI DI EURO PER L'AGROALIMENTARE DELL'EMILIA-ROMAGNA, OLTRE 132 MILIONI DI EURO IN PIÙ RISPETTO ALLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-20

150 MILIONI DI EURO PER INTERVENTI AGROAMBIENTALI E AGRICOLTURA BIOLOGICA

Entra nel vivo la nuova programmazione della Politica agricola comunitaria 2023-2027. Complessivamente ammontano a 913,2 milioni di euro i fondi per lo sviluppo rurale da qui al 2027, cifra che piazza la regione al primo posto per valore delle risorse ottenute fra le Regioni del Centro-Nord: il 40% dall'Europa, quasi 372 milioni, e il restante 60% fra finanziamento statale (379 milioni) e regionale (162,5 milioni). Si tratta di oltre 132 milioni di euro in più rispetto alla programmazione europea 2014-20, considerati nel nuovo settennato 2021-27 anche i due anni del Psr di transizione 2021 e 2022.

Un risultato reso possibile, oltre che dal superamento del criterio dei parametri storici di riparto, dalla maggiore quantità di fondi europei ottenuta proprio nel biennio di transizione e dal maggiore cofinanziamento sia statale che regionale per il 2023-2027.

L'Emilia-Romagna rilancia il proprio impegno per un'agricoltura che tenga insieme sostenibilità ambientale, economica e sociale, con un'attenzione particolare al sostegno al reddito, alla ricerca e all'innovazione tecnologica.

È il filo conduttore delle azioni del Psr 2014-2022 e dei prossimi interventi della programmazione 2023-27, con i primi 11 bandi pubblicati per 150 milioni di euro, e i primi Programmi Operativi nell'ambito degli interventi del settore ortofrutticolo con 4 programmi approvati ai sensi del vecchio regime Reg. UE 1308/2013 (Ocm Ortofrutta) e 3 nuovi programmi approvati per le PATATE che ai sensi del Reg. UE 2021/2115 partecipano per la prima volta a queste politiche di settore.

Di seguito gli 11 bandi con decorrenza impegni dal 1° gennaio 2023:

- SRA001-ACA 1** - Produzione integrata
- SRA003-ACA 3** - Tecniche lavorazione ridotta dei suoli
- SRA004-ACA 4** - Apporto di sostanza organica nei suoli
- SRA007-ACA 7** - Conversione seminativi a prati e pascoli
- SRA008-ACA 8** - Gestione prati e pascoli permanenti
- SRA013-ACA 13** - Impegni specifici per la riduzione delle emissioni di ammoniaca di origine zootecnica e agricola
- SRA014-ACA 14** - Allevatori custodi dell'agrobiodiversità
- SRA015-ACA 15** - Agricoltori custodi dell'agrobiodiversità
- SRA019-ACA 19** - Riduzione dell'impatto dell'uso di prodotti fitosanitari
- SRA026-ACA 26** - Ritiro seminativi dalla produzione
- SRA029** - Pagamento al fine di adottare e mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

GLI OBIETTIVI DEL NUOVO PIANO

Cosa devono aspettarsi imprese e mondo agricolo emiliano-romagnolo dai nuovi obiettivi del Piano di sviluppo rurale? Il documento prevede tre aree principali di intervento: competitività, sostenibilità ambientale e sviluppo equilibrato dei territori. Più una trasversale che riguarda la sfida digitale in agricoltura e l'innovazione nelle aree rurali che interessa tutti i capitoli del Programma.

Il primo obiettivo di competitività potrà contare su risorse complessive per oltre 286 milioni di euro, il 31,33% del totale, di cui 176 milioni per investimenti che attiveranno interventi privati per altri 216 milioni di euro.

Il secondo, che riguarda la sostenibilità ambientale,

ha una dotazione di oltre 404 milioni di euro, pari al 44,25% delle risorse totali, di cui 326 milioni per interventi a superficie o a capo e oltre 77,7 milioni per investimenti di natura ambientale che attivano oltre 26 milioni di investimenti privati.

Per il terzo cardine del piano, lo sviluppo equilibrato dei territori, le risorse ammontano a oltre 149 milioni di euro pari al 16,32% delle risorse totali.

Le azioni per sostenere innovazione e sfida digitale in agricoltura e nelle aree rurali sono trasversali a tutte le aree di intervento. Vanno sotto l'etichetta di Akis (Agricultural knowledge and innovation system) e hanno un budget complessivo di circa 51 milioni di euro, pari al 5,58% delle risorse totali.

LA LEGGE DI BILANCIO 2023

LE MISURE IN FAVORE DELL'AGRICOLTURA IN FINANZIARIA NON MANCANO, COMPRESO QUALCOSA PER GLI AGROMECCANICI

Partiamo da qui, da una specifica richiesta di UNCAI accolta dal Governo Meloni. Ci riferiamo al **credito d'imposta del 20% per l'acquisto per l'acquisto dei carburanti agricoli**. Non solo è stato prorogato al primo trimestre del 2023, sono stati anche confermati gli agromeccanici tra i beneficiari del provvedimento. La misura non è sufficiente a causa delle pesanti conseguenze del conflitto russo-ucraino, ma è ugualmente di particolare rilevanza per il settore agricolo.

Trova inoltre una risposta concreta la richiesta che Confagricoltura e Uncai, a partire dall'inizio dello scorso anno, avevano avanzato al Ministero dei Trasporti per ridurre gli indennizzi per la maggiore **usura delle strade** a carico dei convogli agricoli con massa complessiva supe-

riore a 44 tonnellate per le imprese agricole e agromeccaniche. Aver ridotto del 70% i costi fissati è un passo importante che ci auguriamo porti presto a una revisione complessiva della normativa nazionale.

Si evita così agli operatori agricoli e agromeccanici il pagamento di un indennizzo che non corrisponde al reale utilizzo dell'infrastruttura stradale, che stava creando notevoli difficoltà economiche e rallentava la movimentazione di alcuni mezzi tecnici di prioritaria importanza per l'agricoltura, come i fertilizzanti organici.

Tra le altre misure positive approvate ci sono il significativo esonero IRPEF per il 2023, il rifinanziamento e la proroga per l'ultimazione degli investimenti della cosiddetta "Nuova Sabatini" (si veda pagina 6), strategica per incentivare l'accesso al credito da

parte delle PMI ed efficace, anche in chiave anticongiunturale, per la crescita e il rilancio degli investimenti. Sostegno alle imprese agricole anche con il rifinanziamento delle Garanzie ISMEA per agevolare gli interventi delle banche a favore delle PMI in un momento di crisi caratterizzato dall'aumento dei tassi di interesse.

Positive anche le proposte normative in materia di rivalutazione dei terreni, le misure di agevolazione per l'imprenditoria agricola giovanile.

Altrettanto significativi gli interventi relativi a fauna selvatica, emergenza brucellosi, flavescenza e mal secco degli agrumi, sebbene servirebbero interventi più strutturali e meno emergenziali per affrontare le avversità del settore. Perplexità invece sulla nuova norma relativa al lavoro occasionale in agricoltura.

GRANO DURO ALTA QUALITA'

RINNOVATO L'ACCORDO TRIENNALE TRA BARILLA E CEREALICOLTORI

Più qualità, attenzione all'ambiente e redditività per le imprese sono i punti chiave dell'accordo triennale di filiera "Grano duro alta qualità" tra il Gruppo Barilla e la Società produttori sementi e le principali organizzazioni di produttori cerealicoli della regione: Op Grandi colture italiane, Op Cereali, Consorzio agrario Terrepadane, Consorzi Agrari d'Italia e Consorzio agrario di Parma. Il rinnovo dell'intesa, giunta al sedicesimo anno di applicazione, vale a partire dalla campagna di produzione cerealicola 2023 e riguarda la fornitura di grano duro di alta qualità dell'Emilia-Romagna alla Barilla per oltre 120 mila tonnellate all'anno, che saranno prodotte in una superficie agricola di oltre 20 mila ettari, pari a circa un terzo della produzione regionale. Nel 2022 nelle province di Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e Bologna sono stati seminati 15mila, 3mila, 3mila e 18mila ettari di grano duro.

La durata triennale dell'accordo consente agli agricoltori di accedere ai contributi previsti dal ministero dell'Agricoltura sul "Fondo grano duro", istituito per rafforzare la filiera grano-pasta nazionale. Le risorse a disposizione per il '23 sono 14 milioni di euro.

I prezzi individuati dall'intesa seguono due modalità: il **prezzo garantito** (fis-

sato) e il **prezzo di mercato** determinato per una quota dal listino della Borsa merci di Bologna, legate alla qualità raggiunta in termini di contenuto proteico. Sono poi previste **premierie** basate su diversi fattori: l'adesione al disciplinare di produzione e le pratiche colturali sostenibili, le operazioni di pulizia, la durata e le modalità di stoccaggio, la programmazione delle consegne e l'utilizzo dell'applicativo (granoduro.net) per supportare i coltivatori nella scelta delle tecniche colturali più adatte e sostenibili.

La coltivazione è realizzata secondo il decalogo di sostenibilità e lo specifico disciplinare tecnico di Barilla, in accordo con le linee guida sulla produzione integrata regionale, nel pieno rispetto delle esigenze legate alle produzioni di alta qualità e di carattere agroambientale.

Le novità introdotte riguardano per i produttori agricoli all'interno della modalità prezzo garantito un aggiustamento verso l'alto del prezzo concordato (prezzo fisso) e la possibilità, se la struttura di stoccaggio lo prevede, di scegliere altre nuove modalità di determinazione del prezzo (Cap & Floor e Prezzo di mercato Euronext basato sulla formula di prezzo del futuro), per le strutture di stoccaggio sono state riconosciute maggiorazioni per le

attività di gestione e stoccaggio del prodotto. Oltre alla certezza di un'adeguata remunerazione lungo la filiera, l'accordo garantisce anche un contributo di innovazione tecnica e organizzativa nelle produzioni. È così aumentato il grado di organizzazione della filiera che hanno permesso di creare in regione l'attuale bacino produttivo. Parallelamente si è avviata anche una attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione, condivisa da tutta la filiera.

GLIFOSATE L'UE RINNOVA L'AUTORIZZAZIONE PER UN ALTRO ANNO

La Commissione europea ha pubblicato il Regolamento (UE) 2022/2364, con cui è stato prorogato di un anno il periodo di approvazione del glifosato. In sintesi, la motivazione di tale decisione nasce dall'impossibilità da parte dell'Autorità europea per la sicurezza alimentare (EFSA) di concludere il processo di valutazione del rischio almeno fino a luglio 2023. Pertanto l'autorizzazione è stata prorogata sino al 15 dicembre 2023.



INTESA IN CONFERENZA STATO- REGIONI SUL RIPARTO DEI FONDI PREVISTI DAL PNRR PER L'AMMODERNAMENTO DEL SETTORE

L'11 gennaio, la Conferenza Stato Regioni ha sancito l'intesa sullo schema di decreto del ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste riguardante il riparto in favore delle Regioni e Province autonome di 500 milioni di euro previsti dal Pnrr e destinati all'innovazione nel settore della meccanizzazione agricola e alimentare.

Le risorse saranno allocate su due tipologie di intervento: 100 milioni di euro per l'emanazione di bandi per l'ammodernamento dei frantoi oleari e 400 milioni di euro per l'ammodernamento dei macchinari agricoli.

Nella seduta di martedì 10 gennaio, la Commissione Politiche agricole della Conferenza delle Regioni ha espresso parere favorevole all'Intesa con alcune richieste, tra cui quella di fornire per tutte le misure del PNRR (es. agrivoltaico, logistica, contratti di filiera, ecc.) un'estrazione delle sole domande che riguardano gli interventi ricadenti in ciascuna regione, con indicazione dell'identificativo codice fiscale e/o partita IVA, del contributo richiesto per ciascun beneficiario e del contributo totale per regione, ritenendo che tali informazioni siano utili sia ai fini di una conoscenza della ricaduta sul territorio regionale dei provvedimenti in questione, sia per un miglior coordinamento della programmazione regionale, sia infine per una verifica istruttoria puntuale dei singoli beneficiari.

“Come ha detto il ministro Lollobrigida occorre tener conto della realtà, senza condizionamenti ideologici, quindi sbarazzarsi dell'idea che in agricoltura si possa fare a meno degli agromeccanici”, ha commentato il provvedimento il presidente di Uncai **Aproniano Tassinari** esortando poi il Ministro dell'agricoltura e il Governo a vigilare affinché gli agromeccanici siano posti al centro del prossimo bando “Stando nei confini del Pnrr agricolo, gli agromeccanici sono tra i destinatari del bando Parco agricolo, invece non abbiamo trovato il loro codice Ateco (01.61) nel bando “logi-

stica”, nonostante il decreto ministeriale non precludesse la misura alle imprese conto terzi. Questo non deve più accadere”.

L'obiettivo della specifica misura del Pnrr è **favorire l'introduzione di tecniche di agricoltura di precisione** (es. riduzione di utilizzo pesticidi del 25-40 per cento a seconda dei casi applicativi) e l'utilizzo di **tecnologie di agricoltura 4.0**, nonché l'ammodernamento del parco automezzi al fine di **ridurre le emissioni**: “Con i loro mezzi agricoli gli agromeccanici gestiscono interamente, dall'aratura alla raccolta, il 10% della superficie agricola utilizzata (1,2 milioni di ettari). Scorporando le diverse lavorazioni, si può affermare che solo pochissime aziende agricole estremamente grandi e strutturate non hanno la necessità di contattare un contoterzista per eseguire almeno un'operazione”, prosegue il presidente di Uncai che aggiunge. “Si chiedono meno emissioni in agricoltura? Si intendono sviluppare economie più vantaggiose nella gestione dei terreni? Si vuole permettere alle aziende agricole di stare nei vincoli della condizionalità rafforzata della nuova Pac, impostando rotazioni colturali corrette senza generare contraccolpi economici? L'obiettivo è permettere al sistema agricolo di attrezzarsi con ciò che serve all'avvicendamento di colture leguminose, foraggiere e da rinnovo, impegnandosi nel contempo nella gestione dei residui con un'ottica di carbon sink? Si vogliono nei campi macchinari e tecnologie in grado di incrementare la sicurezza sul lavoro, portare benefici all'ambiente, alla mitigazione dei cambiamenti climatici e alla riduzione e ottimizzazione dell'uso dei fattori produttivi, ad esempio riutilizzando i ‘rifiuti’ a fini energetici? Se la risposta a tutte queste domande è affermativa, inutile girarci intorno, gli agromeccanici sono la leva che permette di raggiungere tutti questi obiettivi con meno dispendio di risorse e su ampia scala, con benefici anche per migliaia di aziende agricole”.

VITIRES PER I NOSTRI VITIGNI RESISTENTI

Cantine riunite & Civ, Cantina sociale di San Martino in Rio, Caviro, Terre Cevico, e il centro di ricerche Ri.Nova, un'unione che rappresenta il 70% delle uve prodotte in Emilia-Romagna e l'11% a livello nazionale (dati vendemmiali 2022), hanno costituito il consorzio Vitires, ente che ha lo scopo di dare vita a un percorso di sperimentazione e ricerca che porti alla creazione di vitigni resistenti emiliano-romagnoli. Presidente del consorzio è Marco Nannetti, vice Alessandro Gallo. Vitires si occuperà delle nuove varietà dei vitigni di origine autoctona o locale resistenti alle malattie fungine, al fine di ottenere cloni e fenotipi resistenti alle malattie fungine ed adatti alle

tecniche di coltivazione nel territorio emiliano-romagnolo. Sono 16 i vitigni regionali a oggi oggetto di ricerca, oltre 700 gli incroci già eseguiti, le cui prime selezioni sono già in corso di valutazione per saggiarne le caratteristiche di resistenza ai patogeni (in particolare oidio e peronospora), l'adattabilità ai nostri ambienti di coltivazione, nonché per valutarne le potenzialità enologiche. Inoltre Vitires avvierà alla coltivazione i vitigni resistenti ottenuti, curando le fasi di moltiplicazione e diffusione delle varietà, definendo programmi pluriennali di coltivazione e fornendo assistenza tecnica, agronomica ed enologica in tutte le fasi della “filiera dei vitigni resistenti”.

IN AGRICOLTURA UN NUOVO LAVORO OCCASIONALE

IL CONTRATTO DI LAVORO OCCASIONALE AGRICOLO A TEMPO DETERMINATO

Il nuovo istituto appare una forma ibrida tra lavoro dipendente e occasionale, ma gli adempimenti a carico dell'impresa sono gli stessi del lavoro dipendente, ma solo alla fine del rapporto.

Da diversi anni gli agricoltori lamentano la mancanza di manodopera nei momenti clou della raccolta. ecco così che nella Legge di Bilancio 2023 si cerca una soluzione introducendo in via sperimentale per il biennio '23-'24 il nuovo contratto di lavoro occasionale agricolo a tempo determinato. Inizialmente si era parlato di reintrodurre i voucher in agricoltura, ma l'obiezione dei sindacati ha fatto cambiare rotta al Governo.

Ferme restando le tutele previste dal rapporto di lavoro subordinato, l'obiettivo è rendere flessibile il ricorso alla manodopera consentendo alle imprese di utilizzare prestazioni occasionali entro un massimo di 45 giornate lavorative annue per ciascun lavoratore. La retribuzione è stabilita dai contratti collettivi ed è esente da imposizione fiscale. Inoltre quanto percepito dal lavoratore non incide sullo stato di disoccupato o inoccupato ed è cumulabile con qualsiasi

trattamento pensionistico.

Meno burocrazia

Le aziende possono emettere un'unica busta paga alla scadenza del rapporto. Inoltre assolvono l'obbligo di informativa al lavoratore solo consegnando il modello di assunzione, accordando però la possibilità di pagare i compensi settimanalmente, ogni quindici giorni o mensilmente. I pagamenti devono essere tracciabili, quindi niente contanti in busta.

Contribuzione

Per contenere i costi è stato previsto che la contribuzione sia quella stabilita per i territori svantaggiati, da versare in un'unica soluzione entro il giorno 16 del mese successivo al termine della prestazione con modalità da definire.

Chi può essere assunto?

Pensionati, disoccupati, percettori di ammortizzatori sociali o del Reddito di cittadinanza, studenti fino a 25 anni, detenuti ammessi al lavoro all'esterno che, a eccezione dei pensionati, non abbiano avuto rapporti di lavoro subordinato in



agricoltura nei 3 anni precedenti.

Il lavoratore deve consegnare al datore di lavoro un'autocertificazione, il datore di lavoro deve quindi comunicare al Centro per l'impiego l'apertura del contratto. In caso di mancata comunicazione o di assunzione di soggetti diversi da quelli previsti dalla norma, sono previste sanzioni amministrative da 500 a 2.500 euro per ogni giornata in cui risulta accertata la violazione.

Durata del contratto

La durata massima del contratto è di 12 mesi e il limite dei 45 giorni nell'anno civile si applica al numero massimo delle giornate effettive di lavoro. In caso di superamento di tale limite il rapporto di lavoro si trasforma in un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

APICOLTURA, BANDO DA 1,2 MILIONI PER AZIONI DI ASSISTENZA TECNICA, INVESTIMENTI E ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE. INVIO DOMANDE ENTRO IL 10 FEBBRAIO

È attivo il primo bando relativo alla nuova programmazione regionale – Pac 2023-2027 – che mette a disposizione del settore apicoltura 1,2 milioni di euro, destinandoli al finanziamento delle azioni di assistenza tecnica, degli investimenti e delle attività di comunicazione e promozione.

È possibile presentare la domanda di aiuto attraverso l'applicativo Siag messo a disposizione da Agrea, entro il 10 febbraio 2023. Le spese eleggibili a contributo sono quelle sostenute nel citato periodo a partire dalla data di presentazione della domanda di aiuto.

Il nuovo anno apicolo (1 gennaio – 31 dicembre) è stato suddiviso in due periodi: "primo periodo", dal 1° gennaio 2023 al 31 luglio 2023, e "secondo periodo", dal 1° agosto 2023 al 31 dicembre 2023. Delle risorse assegnate, circa 980mila euro saranno già messi a disposizione



degli apicoltori e delle loro forme associate nel primo periodo attraverso l'attivazione di tutti gli interventi previsti dalla programmazione regionale, la restante quota (oltre 200mila euro) sarà a disposizione per garantire l'attuazione, nel secondo periodo, degli

interventi ritenuti indispensabili per il settore (in particolare assistenza tecnica e azioni di comunicazione e promozione).

Il nuovo avviso pubblico si riferisce al primo periodo; la tipologia di Interventi/azioni attivate ed attività ammissibili, l'individuazione dei beneficiari e le relative percentuali di contributo, sono dettagliati all'allegato 2 della Delibera regionale n. 27/2023.

Nella primavera del 2023 si provvederà, con una integrazione del bando, al finanziamento degli Interventi e azioni da attivare nei restanti 5 mesi di quest'anno.

INVESTIMENTI

NUOVA SABATINI AL VIA

LA MISURA BENI STRUMENTALI È ESTESA AGLI INVESTIMENTI PER LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E DIVENTA “NUOVA SABATINI GREEN”

Oltre alle misure ordinarie, è stata avviata la nuova linea “green” della Sabatini a partire dal 2023. La nuova tipologia di investimenti green è correlata all’acquisto o acquisizione, nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell’ambito di programmi finalizzati a migliorare l’ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi.

Se la Manovra '22 aveva rimpinguato il plafond con ulteriori 900 milioni di euro, il Decreto del 22 aprile 2022 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.139 del 16-6-2022, il MIMIT (all’epoca MISE), poi, aveva fissato i criteri e le modalità di accesso alle agevolazioni dando particolare importanza al Sud e alla sostenibilità ambientale, stabilendo le seguenti linee di intervento:

- agevolazioni per investimenti in beni strumentali;
- agevolazioni per investimenti 4.0;
- agevolazioni per investimenti green, un ambito inserito dal 2022;
- nuova Sabatini Sud, anche questa una novità valida dal 2022.

Con la Circolare MIMIT del 6 dicembre 2022 sono state definite, invece, le istruzioni necessarie per le domande che le imprese sono tenute a presentare per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura, con decorrenza dal 1° gennaio 2023. La circolare definisce, in particolare, le modalità di presentazione delle domande di agevolazione che possono accedere alla maggiorazione del contributo del 30% prevista per gli investimenti green.

Una nuova veste in termini di finanziamenti ammessi

- **Nuova Sabatini green:** prevede un contributo ministeriale pari al 3,575% a favore delle PMI che investono in macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo, a basso impatto ambientale. Tali macchinari vanno usati nell’ambito di programmi finalizzati a migliorare l’ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi. Vale per le domande presentate a partire dal 1/1/23;
- **Nuova Sabatini Sud:** tale linea di intervento prevede un maxi contributo

del 5,5% per gli investimenti realizzati dalle micro e piccole imprese nelle regioni del Mezzogiorno. Le Regioni sono dunque, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Le nuove misure si affiancano ai contributi per gli investimenti in tecnologie 4.0 e per gli investimenti “ordinari”.

COME FUNZIONA

Grazie alla Nuova Sabatini, banche e intermediari finanziari possono concedere finanziamenti alle PMI italiane per sostenere alcuni tipi di investimenti. Previsto anche un contributo da parte del Ministero dello Sviluppo Economico rapportato agli interessi sui predetti finanziamenti. L’investimento può essere:

- interamente coperto dal finanziamento bancario (o leasing);
- assistito dalla garanzia del “Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese” fino all’80% dell’ammontare del finanziamento stesso.

Il finanziamento deve essere:

- di durata non superiore a 5 anni;
 - di importo compreso tra 20.000 euro e 4 milioni di euro;
 - interamente utilizzato per coprire gli investimenti ammissibili;
- Il contributo del Ministero dello Sviluppo Economico è determinato in misura pari al valore degli interessi calcolati, in via convenzionale, su un finanziamento della durata di 5 anni e di importo uguale all’investimento, a un tasso d’interesse annuo pari al:
- 2,75% per gli investimenti ordinari;
 - 3,575% per gli investimenti in tecnologie digitali e in sistemi di traccia-

mento e pesatura dei rifiuti (investimenti in tecnologie cd. “industria 4.0”). Vale anche per l’acquisto di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica a uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell’ambito di programmi finalizzati a migliorare l’ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi (Nuova Sabatini Green). Vale per le domande a decorrere dal 1° gennaio 2023;

- 5,5% per gli investimenti nelle Regioni del Mezzogiorno effettuati da micro piccole imprese (Nuova Sabatini Sud). Per questa misura, le domande non sono state ancora aperte.

LIMITI

Il contributo è concesso entro un limite di intensità di aiuto pari al:

- 20% dei costi ammissibili per le micro piccole imprese;
- 10% dei costi ammissibili per le medie imprese.

Il paragrafo 8 della Circolare MIMIT del 6 dicembre 2022 definisce, poi, alcune maggiorazioni per specifici settori e per le zone rurali.

CONTRIBUTO MAGGIORATO NUOVA SABATINI GREEN

Per la nuova Sabatini green, gli aiuti, nella forma di un contributo in conto impianti, sono maggiorati del 30% rispetto a quelli ordinari. Ai fini del riconoscimento del contributo maggiorato, è richiesto il possesso, da parte dell’impresa beneficiaria:

- di un’idonea certificazione ambientale di processo oppure di prodotto sui beni oggetto dell’investimento;
- di un’idonea autodichiarazione ambientale rilasciata da produttori, importatori o distributori dei beni.

PROROGATA LA CONSEGNA DEI BENI INNOVATIVI 4.0

Ci sarà tempo sino al 31/23 per consegnare i beni innovativi acquistati quest’anno nell’ambito del Credito d’Imposta 4.0.

Attraverso una norma dedicata inserita nel Decreto Milleproroghe, infatti, l’originaria scadenza del 30 giugno è stata posticipata di sei mesi. La norma è valida per tutti quei beni su cui è stato sottoscritto un contratto

d’acquisto ed è stato pagato il 20% di acconto entro fine 2022.

Adesso la questione diventa come trovare le risorse necessarie affinché questi investimenti che trainano lo sviluppo agricolo nazionale vengano sostenuti adeguatamente, facendo ritornare anche nel 2023 la percentuale del credito d’imposta dall’attuale 20 al 40 per cento.